



PREGHIERA PER LA PACE IN SIRIA

Presidente Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

CANTO DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Guida

«Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza. Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d'animo.

La storia ci insegna che le nostre forze non bastano. Più di una volta siamo stati vicini alla pace, ma il maligno, con diversi mezzi, è riuscito a impedirla. Per questo siamo qui, perché sappiamo e crediamo che abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Non rinunciamo alle nostre responsabilità, ma invochiamo Dio come atto di suprema responsabilità, di fronte alle nostre coscienze e di fronte ai nostri popoli. Abbiamo sentito una chiamata, e dobbiamo rispondere: la chiamata a spezzare la spirale dell'odio e della violenza, a spezzarla con una sola parola: "fratello". Ma per dire questa parola dobbiamo alzare tutti lo sguardo al Cielo, e riconoscerci figli di un solo Padre.

A Lui, nello Spirito di Gesù Cristo, io mi rivolgo, chiedendo l'intercessione della Vergine Maria, figlia della Terra Santa e Madre nostra.

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di

compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”, e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen» (*parole del Santo Padre Francesco, Invocazione per la pace, Giardini Vaticani, Domenica, 8 Giugno 2014*)

Se possibile esposizione del santissimo

Momento di silenzio

SALMO 85 (solista e assemblea)

RIT. Mostraci la tua bontà,
Signore,
e concedici
la tua salvezza.

O Signore, tu sei stato propizio alla tua terra,
hai ricondotto Giacobbe dalla deportazione.
Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,
hai cancellato tutti i suoi peccati.

Hai placato il tuo sdegno,
hai desistito dalla tua ira ardente.
Ristoraci, o Dio della nostra salvezza,
fa' cessare la tua indignazione contro di noi.

Sarai adirato con noi per sempre?
Prolungherai la tua ira d'età in età?
Non tornerai forse a darci la vita,

perché il tuo popolo possa gioire in te?

Io ascolterò quel che dirà Dio, il Signore:
egli parlerà di pace al suo popolo e ai suoi
fedeli, †
purché non ritornino ad agire da stolti!
Certo, la sua salvezza è vicina a quelli che lo
temono,
perché la gloria abiti nel nostro paese.

La bontà e la verità si sono incontrate,
la giustizia e la pace si sono bacciate.
La verità germoglia dalla terra
e la giustizia guarda dal cielo.

Anche il Signore elargirà ogni bene
e la nostra terra produrrà il suo frutto.
La giustizia camminerà davanti a lui,
e seguirà la via dei suoi passi.

Momento di silenzio

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 19-23)

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando

voi». Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Momento di silenzio

Preghiere per la Siria

Guida Preghiamo il Signore perché abbia misericordia di noi, perché si faccia particolarmente vicino ai fratelli e alle sorelle che in questo momento stanno soffrendo in Siria, e in tutto il Medio Oriente, e perché illumini la mente e i cuori di tutti gli uomini di buona volontà che possono fare qualcosa per alleviarne le sofferenze.

A ciascuna delle intenzioni risponderemo **Ascoltaci o Signore.**

1) Signore ti preghiamo per ogni tua creatura che oggi vive in Siria attraverso le parole delle sorelle trappiste che vivono ad Homs: “davanti al mistero del Male, così evidente, palpabile, feroce, menzognero, preghiamo per l’uomo, l’uomo creato ad immagine di Dio, a volte addormentato nella sua fede, a volte così sfigurato dal suo asservimento ai falsi idoli”. In particolare preghiamo per tutti i bambini, gli ammalati e gli anziani che di questa situazione sono le maggiori vittime. *Preghiamo*

2) Signore fa’ che in questa situazione i nostri fratelli più deboli, cristiani e musulmani, che cercano solo una vita nella pace con le loro famiglie, non siano più costretti a scappare dalle loro case, ad abbandonare la loro terra, ma possano avere una esistenza serena nell’incontro fedele con Te. *Preghiamo*

3) Signore fa’ che i rifugiati, così numerosi, ciascuno con il proprio carico di sofferenza, di fallimento, di sconforto, possano sempre sentire la Tua vicinanza e il Tuo aiuto, sia nella presenza misteriosa dello Spirito che mai ci abbandona, sia nelle opere di carità, di accoglienza e di assistenza operosa dei fratelli. *Preghiamo*

4) Signore concedi a noi occidentali di aprire occhi, orecchie e cuori alla sofferenza dei fratelli siriani, rendici generosi e capaci di far arrivare loro non solo aiuti materiali ma facci comprendere che tutto è un Tuo dono e che per questo dobbiamo essere disposti a dare tutto per ogni fratello che soffre. *Preghiamo.*

5) Signore dona alle terre nelle quali Tu hai voluto rivelarti, il dono della Tua pace, tanto desiderata e implorata da tutti gli uomini di buona volontà. Dona a chi vive nei paesi devastati dalle guerre ed a tutto il Medio Oriente la possibilità di cercare Te e di vivere alla Tua presenza nel rispetto di tutte le fedi. *Preghiamo.*

6) Per tutti i governanti della terra perché comprendano che il potere gli è stato concesso non per asservire, sfruttare, sottomettere i popoli alla loro sete insaziabile ma per governarli con giustizia nel pieno rispetto dell’uomo e dei valori di ogni società civile. *Preghiamo*

AFFIDAMENTO ALLA “VERGINE CHE SCIoglie I NODI”

Guida

L’8 giugno 2014 papa Francesco ha accolto il premier israeliano Simon Peres e poi quello palestinese Abu Mazen nella sua residenza. Il primo, fraterno colloquio avuto con ciascuno di essi è

avvenuto sotto la rappresentazione della *Madonna che scioglie i nodi*, immagine mariana a cui il Papa è molto legato e alla cui preghiera si rivolge per i casi più difficili, umanamente irrisolvibili.

A Maria chiediamo l'intercessione perché vengano abbandonate le logiche della morte e a lei affidiamo l'intera popolazione della Siria e di tutto il Medio Oriente, perché questa amata terra torni ad essere feconda di vita.

Ave Maria

CANTI MARIANI

PADRE NOSTRO

Presidente Il Signore ci ha donato il suo Spirito rendendoci figli nel Figlio, eredi di un solo Padre. Uniti ai nostri fratelli che soffrono, preghiamo insieme come il Signore stesso ci ha insegnato.

Padre Nostro

CONCLUSIONE

Presidente Colui che è la nostra pace ci conceda di presentarci gli uni gli altri in un solo Spirito. La Santa Trinità ci salvi e ci benedica.

E la benedizione di Dio Padre + e Figlio + e Spirito Santo + discenda su di voi, qui presenti, e vi accompagni sempre lungo il cammino della vita sulle vie dell'unità.

Assemblea **Amen.**

Presidente Andiamo in pace.

Assemblea **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO FINALE

PAPA FRANCESCO, *Angelus, piazza San Pietro Domenica, 1° settembre 2013 [lettura personale]*
messaggio purtroppo ancora tragicamente attuale!

*Cari fratelli e sorelle,
buongiorno!*

Quest'oggi, cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! E' il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato.

Vivo con particolare sofferenza e preoccupazione le tante situazioni di conflitto che ci sono in questa nostra terra, ma, in questi giorni, il mio cuore è profondamente ferito da quello che sta accadendo in Siria e angosciato per i drammatici sviluppi che si prospettano.

Rivolgo un forte Appello per la pace, un Appello che nasce dall'intimo di me stesso! Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi in quel martoriato Paese, specialmente tra la popolazione civile e inerme! Pensiamo: quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro! Con particolare fermezza condanno l'uso delle armi chimiche! Vi dico che ho ancora fisse nella mente e nel cuore le terribili immagini dei giorni scorsi! C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire! Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza!

Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di ascoltare la voce della propria coscienza, di non chiudersi nei propri interessi, ma di guardare all'altro come ad un fratello e di intraprendere con coraggio e con decisione la via dell'incontro e del negoziato, superando la cieca contrapposizione. Con altrettanta forza esorto anche la Comunità Internazionale a fare ogni sforzo per promuovere, senza ulteriore indugio, iniziative chiare per la pace in quella Nazione, basate sul dialogo e sul negoziato, per il bene dell'intera popolazione siriana.

Non sia risparmiato alcuno sforzo per garantire assistenza umanitaria a chi è colpito da questo terribile conflitto, in particolare agli sfollati nel Paese e ai numerosi profughi nei Paesi vicini. Agli operatori umanitari, impegnati ad alleviare le sofferenze della popolazione, sia assicurata la possibilità di prestare il necessario aiuto.

Che cosa possiamo fare noi per la pace nel mondo? Come diceva Papa Giovanni: a tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore (cfr Lett. enc. *Pacem in terris* [11 aprile 1963]: *AAS* 55 [1963], 301-302).

Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà! E' un forte e pressante invito che rivolgo all'intera Chiesa Cattolica, ma che estendo a tutti i cristiani di altre Confessioni, agli uomini e donne di ogni Religione e anche a quei fratelli e sorelle che non credono: la pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità.

Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace.

Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace.

[..] ci riuniremo in preghiera e in spirito di penitenza per invocare da Dio questo grande dono per l'amata Nazione siriana e per tutte le situazioni di conflitto e di violenza nel mondo. L'umanità ha bisogno di vedere gesti di pace e di sentire parole di speranza e di pace! Chiedo a tutte le Chiese particolari che, oltre a vivere questo giorno di digiuno, organizzino qualche atto liturgico secondo questa intenzione.

A Maria chiediamo di aiutarci a rispondere alla violenza, al conflitto e alla guerra, con la forza del dialogo, della riconciliazione e dell'amore. Lei è madre: che Lei ci aiuti a trovare la pace; tutti noi siamo i suoi figli! Aiutaci, Maria, a superare questo difficile momento e ad impegnarci a costruire ogni giorno e in ogni ambiente un'autentica cultura dell'incontro e della pace.

[Recita dell'*Angelus*]